



ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI
Comitato Regionale LOMBARDIA

Vademecum
Osservatori Arbitrali Calcio a 11
Stagione Sportiva 2017 - 2018

Indice

1. Premessa.....	2
2. Obiettivi.....	2
3. Colloquio di fine gara.....	3
4. Voto finale.....	4
5. Valutazione degli Assistenti.....	5
6. La Relazione.....	9

1. PREMESSA

Con il presente Vademecum si vogliono sintetizzare alcuni concetti utili ed importanti per gli Osservatori che operano a livello regionale che devono necessariamente servire da compendio e integrazione con le Linee Guida emanate dal Settore Tecnico, consultabili dal sito istituzionale dell'A.I.A.

Per poter assolvere compiutamente il mandato affidatogli, l'Osservatore deve possedere conoscenze approfondite di tipo:

- **Regolamentare e normativo**
- **Comportamentali**
- **Tattiche ed atletiche**
- **Tecniche**
- **Disciplinari**

che siano il più possibile comuni affinché ciascuno abbia come riferimento un univoco modo ideale di arbitraggio altrimenti, a parità di evento, ci saranno valutazioni diverse.

Per arrivare a questo necessita che, a tutti i livelli, sia parlato lo stesso linguaggio (magari con sfumature diverse, ma comunque con la stessa base comune).

La visionatura, poi, deve essere rapportata a tutte le situazioni che si sono verificate sul terreno di giuoco, siano esse positive o negative, e non focalizzata solo su episodi singoli.

Prima di analizzare, nel dettaglio, la Relazione, si ritiene opportuno evidenziare alcune tra le principali caratteristiche peculiari di un buon Osservatore:

- Capacità di intuire e/o percepire le qualità naturali e scoprire eventuali doti latenti dei giovani Arbitri/Assistenti;
- Sensibilità nell'individuare le cause che hanno prodotto gli errori e capacità di suggerire correttivi per la loro eliminazione. Si ritiene superfluo e non serve alla crescita dell'Arbitro/Assistente, elencare gli errori commessi se non si capiscono - o non si fanno capire - le cause che li hanno generati;
- Obiettività di giudizio. Non lasciarsi influenzare da sentimenti di indulgenza (buonismo) o di eccessiva severità;
- Evitare durante il colloquio, di tenere comportamenti cattedratici ma dimostrare signorilità e tatto.

A tale proposito, si ricorda che oggi ci confrontiamo con ragazzi che, nella maggioranza, sono generalmente di livello culturale superiore a quello di qualche anno fa, precocità mentale alla quale manca il supporto dell'esperienza. L'Osservatore, qualora intraveda nel soggetto visionato le basi, **deve** operare e lavorare per fornirgli gli elementi "acceleratori".

2. OBIETTIVI

- DARE CONSIGLI AGLI ARBITRI E ASSISTENTI AFFINCHÉ POSSANO MIGLIORARE LE LORO PRESTAZIONI (ALLENARE GLI ARBITRI/ASSISTENTI);
- GARANTIRE UN'ADEGUATA ED UNIFORME INTERPRETAZIONE DELLE REGOLE DEL GIUOCO;
- INDIVIDUARE I GIOVANI TALENTI (ARBITRI/ASSISTENTI) PER GLI OO.TT. SUPERIORI;
- VALUTARE GLI ARBITRI/ASSISTENTI IN MODO CHE POSSANO ESSERE SUCCESSIVAMENTE DESIGNATI SULLA BASE DEI LORO MERITI E CAPACITÀ';
- INDIVIDUARE I MOMENTI IMPORTANTI DELLA GARA PER UNA LORO SPECIFICA ANALISI.

3. COLLOQUIO DI FINE GARA

E' il momento fondamentale del proprio mandato, quello in cui la parte formativa diventa preminente e l'Osservatore ha realmente la possibilità di "incidere" sulla crescita del collega visionato.

Pur tenendo fermo il rispetto che si deve a un ragazzo che ha appena terminato una gara occorre essere **chiari e concreti**, parlare di calcio e di arbitraggio andando al nocciolo dei problemi emersi e non omettendo nulla di ciò che farà parte della relazione.

E' doveroso essere incisivi. Non si può "tenere" lo spogliatoio e pretendere di ricevere attenzione con colloqui fatti in maniera monocorde, sempre con lo stesso tono di voce, senza sottolineature di aspetti più o meno rilevanti.

Gli argomenti di discussione, una volta che si introduce l'argomento, vanno affrontati e chiusi passando oltre, non è possibile ritornare sullo stesso argomento dopo aver parlato di altro. Non bisogna avere timore di dire agli arbitri anche cose "sgradevoli", devono essere pronti alla chiarezza di chi sta parlando. E' molto più deleterio che un arbitro esca dallo spogliatoio confuso in quanto non vi è stata corrispondenza tra voto attribuito che l'Osservatore comunica verbalmente e quanto detto nello spogliatoio, magari in modo "sfumato", piuttosto che sentire dalla voce dell'Osservatore la verità, chiara ed inequivocabile, specialmente perché è indispensabile che l'Arbitro/Assistente riceva anche la soluzione ai problemi che sono stati palesati.

Prima di iniziare il colloquio, si devono riepilogare le idee, memorizzare gli episodi (da rivedere sugli appunti in corso di colloquio piuttosto di dimenticarseli) e gli argomenti importanti da trattare; ipotizzare mentalmente quello che sarà lo schema del colloquio, ricordandosi di inserire eventuali aspetti o suggerimenti anche secondari e di completamento, se il tempo e la situazione lo consentiranno.

Nelle visionature congiunte degli scorsi anni, si è più volte riscontrato che, dopo aver preso appunti durante la gara, in fase di colloquio l'osservatore non li guarda più, con il rischio concreto sia di non dire cose importanti sia di fare un discorso vago e non coerente alla realtà con riferimento a casi concreti.

L'equazione "non leggo appunti = appaio sicuro" non è vera!

Avete preso appunti, utilizzateli senza problemi per rafforzare e dare concretezza ad un argomento trattato nel colloquio ma non finite nemmeno per leggere la lista della spesa.

Le annotazioni riportate sulla relazione (*Punti POSITIVI e Punti da MIGLIORARE*) devono essere gli stessi trattati nel colloquio con l'arbitro e per quanto concerne i "Punti da migliorare" devono essere lo specchio fedelissimo di quanto riportato sul fogliettino consegnato a fine gara all'Arbitro/Assistente

La durata complessiva del colloquio con l'Arbitro e gli Assistenti, di norma, **non dovrà superare i 20 minuti** circa per evitare che lo stesso perda di efficacia e significato.

Da evitare assolutamente in sede introduttiva domande tipo "come pensi di essere andato?", "in cosa ti sei piaciuto e in che cosa no?", "quali sono stati i punti di forza e quali di debolezza della prestazione odierna?" ecc. ecc.

Inizialmente l'Osservatore darà una sua breve chiave di lettura della gara analizzando il grado di difficoltà della stessa sia per l'Arbitro che per gli Assistenti a cui va dato il giusto spazio ricordando che, se non in casi eccezionalmente rari, a livello CRA non esiste una gara facile.

L'Osservatore inizierà quindi il colloquio con l'Assistente controllato per primo (generalmente l'AA1) e poi con l'altro interagendo eventualmente con l'Arbitro in caso di episodi che coinvolgano il concetto di collaborazione.

Occorre trattare tutti gli aspetti che caratterizzano la prestazione di un Assistente Arbitrale, **partendo dalle maggiori negatività** a cui vanno necessariamente legate le cause che le determinano ed i suggerimenti per

non ripetere gli errori

Alla fine del colloquio, comunque, devono essere trattati i seguenti argomenti:

- ▶ Preparazione atletica (anche a livello di stile e modalità di corsa) e sue eventuali conseguenze, allineamento
- ▶ Regola 11 (precisione applicativa ed interpretazione della tecnica “wait and see”)
- ▶ Collaborazione con l’Arbitro (falli, segnalazioni di riprese di gioco e loro controllo, corretta effettuazione procedure di sostituzione e tempo di recupero, annotazioni provvedimenti disciplinari e sostituzioni ecc.)
- ▶ Aspetti stilistici e comportamentali (segnalazioni, gestualità, postura, modo di rapportarsi anche e soprattutto coi componenti le panchine).
- ▶ Concentrazione, in particolare se causa di qualche anomalia negli altri aspetti

Anche per quanto concerne il colloquio con l’Arbitro, si consiglia di condurre lo stesso senza, come si suol dire, “indorare la pillola” trattando fin da subito le tematiche sulle quali occorre intervenire con priorità, analizzando quindi i punti con i più ampi margini di miglioramento stando però attenti a non tralasciare argomenti o saltare da uno all’altro generando confusione.

In alternativa, se non si è sicuri dell’efficacia del metodo sopra esposto, si possono trattare i vari argomenti nella stessa sequenza della relazione (metodo da tralasciare man mano che si sale di categoria)

In qualsiasi caso, occorre che nel colloquio siano presenti:

- Individuazione delle cause degli errori
- Suggerimento dei rimedi al fine di eliminare l’errore o migliorare l’aspetto carente

Ci si augura innanzitutto che avvenga un “COLLOQUIO” e non un “MONOLOGO”.

I giovani di oggi sono più votati al dialogo e meno ad ascoltare passivamente; attenzione a non scambiare la ricerca del dialogo, qualità positiva, con l’arroganza e l’insofferenza di chi vuole mettervi in difficoltà cercando, in maniera garbata e civile chiarimenti e approfondimenti. Così come se non dovesse esserci condivisione rispetto ad eventuali rilievi e/o contestazioni ed il colloquio si protraesse oltremisura, sempre in maniera educata, corretta, da persona civile e nel rispetto dei ruoli, passate al punto successivo chiudendo quell’argomento ma ricordatevi:

NON SIATE PERMALOSI!

Quindi affrontate il colloquio con estrema umiltà anche perché la Vostra esperienza deve essere supportata da una sostanziosa dose di sensibilità, visto che all’Osservatore viene richiesto di creare una giusta atmosfera per intrattenere, positivamente, il giovane collega.

4. VOTO FINALE

PRIMA DOMANDA DA PORSI A FINE GARA:

La Prestazione di questo Arbitro/Assistente è da categoria superiore?

- Se la risposta è SI il voto è = a 8,50 in su**
- Se la risposta è NO il voto è = a 8,40 in giù**

La modulazione del voto avviene poi in base a quanto segue:

LINEE GUIDA PER GLI OSSERVATORI

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO ALLE PRESTAZIONI DI ARBITRI e ASSISTENTI

L'attribuzione del voto deve avvenire in base all'analisi "oggettiva" della prestazione, alla luce degli aspetti della relazione e contestualizzando (e soppesando) gli eventuali errori nel quadro complessivo, senza che la valutazione ne sia determinata "aritmeticamente".

Non va dimenticato, altresì, che non si tratta mai di una valutazione in termini assoluti, bensì relativa alla singola performance nella gara visionata.

VOTO		MOTIVAZIONE
8,70	ECCELLENTE	Prestazione praticamente esente da errori e, comunque, eccellente in tutti gli aspetti, che fa presagire un autentico "talento".
8,60	OTTIMO	Prestazione di elevato spessore. Elemento pienamente maturo che non evidenzia alcuna lacuna di rilievo, risolvendo con autorevolezza e personalità la maggior parte delle situazioni. Ci sono tutti i presupposti per un immediato impiego in categoria superiore avendo mostrato ottime qualità.
8,50	BUONO	Prestazione di valore e con più positività sugli aspetti principali. Le complessive capacità mostrate, al di là delle poche manchevolezze, attestano solidità nei fondamentali e sono indici di una direzione di qualità. Ci sono i presupposti per un impiego nella categoria superiore.
8,40	SUFFICIENTE	Prestazione tipica di chi, pur risultando adeguato ed affidabile per gare (anche difficili) della categoria, non esprime particolari/peculiari qualità.
8,30	DELUDEnte	Prestazione non del tutto adeguata alle esigenze della gara a cui il visionato non è riuscito a rispondere in maniera efficace.
8,20	INSUFFICIENTE	Prestazione assai inadeguata rispetto alle esigenze della gara con carenze significative nei vari aspetti e manchevolezze importanti, che, allo stato, consigliano un impiego limitato.

Ricordarsi sempre e comunque che la VALUTAZIONE di un arbitro non è **SOGGETTIVA ed ASSOLUTA**, ma **OGGETTIVA e RELATIVA** alla gara visionata.

Per questo motivo:

DOVETE AVERE CORAGGIO ED ESSERE LIBERI

Non farsi “schiacciare” dal peso della funzione valutativa, se si valuta una prestazione come non adeguata alla categoria superiore, non significa che quell’arbitro non avrà alcuna prospettiva. Sarà infatti la somma delle sue prestazioni e valutazioni a determinare il suo futuro, non una sola vostra visionatura.

5. VALUTAZIONI DEGLI ASSISTENTI ARBITRALI

Il giudizio complessivo deve tener conto degli *elementi di valutazione* riportati negli appositi spazi dedicati nella relazione agli Assistenti Arbitrali visionati.

Fate in modo che siano questi elementi a guidarvi verso la valutazione finale e non, viceversa, “piegare” gli elementi alla vostra soggettiva valutazione.

Nello spazio dedicato agli Assistenti sulla relazione, non dovete scrivere nulla in merito al loro impiego futuro in quanto è il voto che “parla”

Si ritiene inoltre utile, per uniformare anche la valutazione dell’Assistente, fornire all’Osservatore le seguenti “linee guida”:

1. Regola 11. Corretta applicazione della tecnica “guarda e aspetta”

Bisogna capire se l’AA oltre a conoscere la regola sul fuorigioco dà una corretta interpretazione della stessa, sa applicare i concetti di *“intervenire nel gioco, influenzare un avversario, trarre vantaggio da tale posizione”*. Concetti che non devono mai essere esasperati, ma applicati con **semplicità e sensibilità**.

Oggi è importante capire e premiare *la qualità delle valutazioni corrette* fatte dall’AA e non giudicare solo dal numero delle segnalazioni fatte.

La segnalazione di FG recepita dall’arbitro **che decide di non intervenire**, per effetto dello sviluppo del gioco, **non è di per se una negatività**.

Evidenziare se le valutazioni sul FG sono state facili o difficili, se è stato segnalato un FG su chiaro retro passaggio del difendente. Premiare le valutazioni di FG quando il portiere non è più l’ultimo difendente.

Verificare se l’AA applica la tecnica *“guarda e aspetta”* per meglio valutare il FG punibile e non punibile: è meglio una segnalazione in ritardo ma giusta, che una frettolosa e sbagliata. Essere precipitoso per un AA è un elemento negativo della prestazione.

Nel dubbio l’Assistente deve astenersi nel segnalare e favorire chi gioca in attacco. Si deve apprezzare e **premiare l’Assistente che ha coraggio a non segnalare** situazioni di possibile FG su incroci veloci, difesa statica oppure sull’attaccante che parte in velocità, etc.

Nella versione 201617 della relazione OTR, le “valutazioni” vanno intese come il numero complessivo delle situazioni di fuorigioco che l’Assistente è chiamato ad interpretare mentre le segnalazioni, da identificarsi con le occasioni in cui la bandierina è stata alzata, costituiscono un “di cui” delle valutazioni. Pertanto:

valutazioni - (meno) segnalazioni = (uguale) occasioni in cui l’Assistente ha deciso di non intervenire

Sulla base di quanto precede è facile intuire come il numero delle segnalazioni effettuate **non** potrà mai

essere superiore al numero delle valutazioni.

2. Allineamento (sensibilità tattica)

Allineamento, allineamento ed ancora allineamento. Dovrà essere la parola d'ordine per la formazione dell'AA del domani.

Essere perfettamente allineati con il penultimo difendente è una *capacità, una sensibilità ed una qualità da ricercare negli AA*. Il perfetto allineamento è indispensabile per fare delle corrette valutazioni sul Fuorigioco.

Posizione - Osservazione – Decisione: *se non si è perfettamente allineati è più facile sbagliare la valutazione, perché si vede con una prospettiva diversa dalla realtà, resa difficile dalla velocità e dallo svolgimento del gioco.*

Un Assistente non allineato, pur non commettendo errori NON può essere considerato IDONEO ALLA CATEGORIA SUPERIORE

Il capire di calcio, avere un buon intuito tattico, aiuta sicuramente l'Assistente che deve essere supportato da un'ottima capacità di movimento sul breve.

3. Collaborazione con l'arbitro (segnalazioni, violenza consumata, falli, indicazioni di particolare rilievo)

Il costante contatto visivo con l'Arbitro è l'elemento fondamentale per una buona collaborazione. Mentre l'Arbitro sa la posizione dell'Assistente e dove guardare per trovarlo, l'AA deve sempre sapere dove si trova l'Arbitro per essergli di supporto in caso di necessità.

Le segnalazioni devono essere decise, tempestive, credibili e devono essere fatte "da fermo": non proseguire nella corsa o camminare ma fermarsi immediatamente prima dell'effettuazione della segnalazione.

Sono negative quelle: incerte, indecise, mosce, opache, "dubbiose", insicure, non convincenti o "rabbiose". L'Osservatore deve comprendere se l'AA ha lo stesso feeling tecnico dell'arbitro, con valutazione ed interpretazione dei falli simile al direttore di gara.

Di norma, non serve la segnalazione per rafforzare l'intervento dell'arbitro.

Evidenziare la collaborazione nella valutazione dei falli avvenuti dentro o fuori dell'area di rigore. In linea generale, l'OA deve comprendere se l'AA ha feeling tecnico con l'AE con valutazione ed interpretazione dei falli uniforme e coerente.

L'interferenza degli AA sull'operato dell'Arbitro va evidenziata in sede di colloquio e con il voto.

Premiare sempre l'AA che trova la forza di segnalare, nel modo e nei tempi corretti, una vera violenza.

Nelle situazioni di goal-non goal osservare l'atteggiamento e, qualsiasi sia la decisione presa, vedere se è credibile, accettata e se l'AA era nella posizione ideale per decidere.

L'AA che si prende una responsabilità è un elemento di positività, rispetto a chi può e non decide.

L'AA che entra nel terreno di gioco per assistere l'Arbitro in situazioni particolari: rissa, mischie, etc. deve essere evidenziato nel vostro rapporto ed è elemento qualificante, essendo stato attivo e non passivo di fronte a situazioni particolari, pur nel rispetto delle disposizioni impartite in tal senso agli Assistenti.

Controllare che la gestualità sia molto limitata: il mimare i falli, spiegare o giustificare un FG sono elementi negativi che denotano insicurezza dell'AA.

Controllare che gli Assistenti prendano nota, nel rispetto delle disposizioni impartite (vedi novità dei foglietti a partire dalla corrente stagione sportiva), dei provvedimenti disciplinari e delle sostituzioni.

4. Concentrazione, controllo efficiente delle riprese di gioco, controllo delle panchine, modo di rapportarsi.

La capacità di essere concentrati per un lungo tempo è difficile e *la concentrazione* è un elemento

fondamentale per svolgere l'attività dell'AA. Osservare se l'AA si distrae facilmente, guarda il gioco, o si sofferma per lungo tempo in situazioni non inerenti al gioco.

Accertare se l'AA è reattivo a tutte le sollecitazioni richieste dalla gara. Se per un lungo periodo è inattivo controllare cosa fa, com'è la sua postura, come muove la testa, se osserva e controlla quello che accade attorno.

Osservare il timing delle segnalazioni, per la fuori uscita del pallone, con l'indicazione diretta o in due tempi, se cerca costantemente il contatto visivo con l'arbitro, se controlla efficacemente le riprese di gioco.

La segnalazione diretta della rimessa laterale, del calcio d'angolo o di rinvio deve essere fatta di norma nella metà campo di competenza ma è ormai indispensabile l'utilizzo della segnalazione della direzione anche su palloni usciti nella metà campo non di specifica pertinenza dell'AA (non solo indicazione dell'uscita ma anche direzione). Nei casi dubbi su chi ha toccato per ultimo il pallone (fuoriuscita oltre la metà campo o lontana dall'AA, visuale migliore da parte dell'Arbitro, contrasti e/o deviazioni "impercettibili", pallone che "sbuca" da una mischia...) invece, l'AA ricorrerà alla segnalazione in due tempi (non vietata), per cui l'Arbitro indicherà la direzione che l'Assistente dovrà a quel punto seguire. L'Osservatore dovrà essere particolarmente attento a distinguere i casi di reale necessità della segnalazione in due tempi dai casi di "abuso" da parte dell'Assistente che rimedia così a cali di concentrazione, modo errato di spostarsi ecc.

Nei casi di pallone uscito dalle linee perimetrali non di diretta competenza dell'Assistente, quindi, normalmente è l'Arbitro che segnala la direzione e l'Assistente che lo segue dopo un idoneo contatto visivo. Se il pallone è uscito dalla linea laterale non di competenza dell'Assistente ma di pochissimi metri rispetto alla sua posizione, lo stesso Assistente può decidere in autonomia senza aspettare l'Arbitro ma tale evenienza deve essere chiarissimamente codificata in sede di briefing pre gara.

La circolare 1 2017/2018 ha introdotto la possibilità, non l'obbligo, per l'AA di non segnalare la fuoriuscita del pallone dalla linea di porta se la stessa è molto evidente, soprattutto nel caso in cui l'Arbitro abbia già segnalato la ripresa di gioco (rinvio od angolo).

Per l'AA1 le persone ammesse in panchina, possono rappresentare un elemento di disturbo durante la gara. Verificare se i suoi comportamenti ed atteggiamenti sono tesi ad abbassare i toni e non ad esasperarli, fermo restando che le persone che devono essere allontanate devono essere segnalate all'Arbitro.

Controllare la sua reattività nella procedura delle sostituzioni e nella comunicazione del tempo di recupero. L'Assistente che cerca la "sfida" con i calciatori, che non sa filtrare le proteste fisiologiche di una decisione di routine, per esempio un FG, deve essere considerato come aspetto negativo in ordine alla votazione finale.

In riferimento alla personalità dell'AA devono essere considerati:

- *aspetti negativi:* l'essere ansioso, timoroso, apprensivo, timido, estroverso, troppo energico, esplosivo, impulsivo, riflessivo, stravagante, svogliato, irritabile, distaccato e flemmatico;
- *aspetti positivi:* l'essere calmo, tranquillo, deciso, fermo, reattivo, attento, preciso, etc.

Evidenziare se dopo una segnalazione giusta ma fortemente contestata dall'ambiente, o nettamente sbagliata, l'AA si fa influenzare o invece mantiene un atteggiamento non condizionabile.

5. Condizione atletica (rapidità, movimento laterale)

Scatto e rapidità sono elementi qualificanti della prestazione atletica, la corsa laterale, per brevi distanze, sicuramente aiuta i cambi di direzioni in modo repentino ed efficace. Dovete essere bravi nel cogliere la sensibilità con cui l'Assistente riesce ad alternare, al bisogno, le diverse andature di corsa.

La corsa all'indietro non è produttiva e deve essere evitata, da non intendere con l'arretrare di alcuni passi a seguito di particolari situazioni, specie a gioco fermo (Esempio: avvicinarsi per una rimessa laterale e dover indietro per seguire la difesa che arretra...).

Da premiare la generosità atletica dell'AA (esempio: correre fino alla linea di porta per controllare la fuoriuscita del pallone per infondere maggior credibilità alla propria decisione in merito)

L'AA deve essere posizionato in maniera corretta in tutte le situazioni di "palle inattive" privilegiando nella quasi totalità dei casi l'allineamento con il penultimo difensore (vedi i posizionamenti previsti dalle

disposizione tecniche)

Per quanto riguarda *l'aspetto fisico non soffermarsi a penalizzare l'AA se è basso o alto* (l'O.T. ne è a conoscenza) mentre influisce sulla valutazione se l'Assistente non è rapido sul breve e/o sui cambi di direzione, se è impacciato nei movimenti, non è agile, è scoordinato, non ha una buona immagine, oppure se dopo "un paio di scatti" va in affanno.

L'essere in sovrappeso è un elemento negativo che va comunicato all'AA ed evidenziato nel rapporto.

Valutazione della Prestazione

Al fine di evitare incoerenza e/o inadeguatezza del voto con crocettature e considerazioni nel rispettivo quadro valutativo, si riportano indicazioni per l'attribuzione dello stesso:

- non è possibile assegnare un voto di idoneità alla categoria superiore (**8,50 in su**) se non c'è almeno una crocettatura **positiva (+)** su allineamento e/o concentrazione
- la crocettatura **negativa (-)** su allineamento e/o concentrazione, con tutte le altre "normali" presuppone una valutazione numerica non oltre l'8,40.... ma attenzione a non essere buonisti in queste situazioni.
- il solo (non occasionale) mancato "Allineamento", in assenza di errori relativi al fuori giuoco e/o in altri interventi, determina una valutazione di **8,40** ma se accompagnato da altre importanti manchevolezze sotto gli altri aspetti, a seconda dei casi, comporta una valutazione numerica di **8,30/8,20**
- le crocettature mediamente "**NORMALE**" in tutti gli aspetti, presuppone un giudizio di idoneità alla categoria e pertanto il voto *non può che essere 8,40*.

IMPORTANTE: Dedicare sempre ed in ogni caso del tempo agli Assistenti: è negativa un'analisi di una prestazione dicendo "non ho nulla da dire" oppure "non ci sono elementi per giudicarti".

Non chiedere mai agli Assistenti conferma su episodi che sono motivo di rilievo all'Arbitro.

I criteri di valutazione sono gli stessi descritti per gli arbitri.

6. LA RELAZIONE

Ricordiamo le novità introdotte nella relazione dell'Osservatore Arbitrale per la stagione sportiva 2016/2017. Nella prima pagina è variata la legenda dei provvedimenti disciplinari: in quella relativa alle espulsioni è scomparsa **CGS** ed è stata inserita **D = DOGSO** (deny an obvious goal scoring opportunity – negare l'evidente opportunità di segnare una rete). E' stata inoltre inserita la motivazione (**LG**) **Linguaggio/Gesti Offensivi, Volgari ecc.**

La motivazione **D = DOGSO** è stata inserita anche nella legenda relativa alle ammonizioni e si applica nel momento in cui al DOGSO è abbinato un calcio di rigore e non ricorrono i casi previsti dalla regola 12 (con riferimento alla Circolare 1 2016/2017).

Attenzione quindi a riportare la corretta motivazione e specificare l'episodio nel successivo adeguato Quadro descrittivo.

Inoltre, nell'ultima pagina, nei quadri 7 e 8 riservati agli Assistenti Arbitrali e più precisamente nella prima riga della valutazione a crocette relativa al fuorigioco, viene richiesto all'OA di inserire il numero di segnalazioni da trattare come un "di cui" delle valutazioni come già specificato a pag. 6.

Infine, nella quarta pagina di fianco alle caselle dei voti, la voce "Quadri da evidenziare", è stata divisa in positivi e negativi.

La novità introdotta per la corrente stagione sportiva è che deve essere indicata la motivazione anche per l'allontanamento delle persone ammesse in panchina utilizzando la sigla più adatta.

La relazione è scaricabile dall'area riservata del Sito AIA ed è l'unica che deve essere utilizzata tenendo anche conto che l'utilizzo di un formato diverso, tra le altre cose, blocca il funzionamento del programma informatico che gestisce automaticamente l'invio della relazione all'Arbitro ed agli Assistenti.

Nel rimandare alle Linee Guida di cui sopra per un'analisi generale della stessa, di seguito si riportano alcuni suggerimenti emersi dall'esperienza delle stagioni scorse.

PRIMA PAGINA

Questa pagina è di carattere informativo, ma va comunque compilata con la massima attenzione e precisione.

Se la valutazione dell'arbitro è tutt'altro che esercizio semplice, errori in questa parte denotano superficialità che **non possono essere tollerate**.

E' necessario ricordarsi che a tutte le voci riportate va data risposta annullando gli spazi eventualmente bianchi in caso di mancanza di dati da riportare.

Per quanto concerne questa prima pagina, è indispensabile verificare con l'Arbitro, al termine della gara, la rispondenza delle vostre annotazioni. A tal proposito si precisa che, nel controllo di fine gara, prima del colloquio, è **l'Arbitro che riferisce all'Osservatore Arbitrale quanto annotato e quest'ultimo conferma, non viceversa!**

Dati sull' Arbitro / Assistenti / Osservatore /Gara

- E' indispensabile la precisione e la completezza di ogni dato.
- Indicare SEMPRE prima il cognome e poi il nome dei visionati, altrimenti il programma informatico che invia le relazioni non riconosce l'associato a cui inviare la mail provocando l'intervento manuale con inutili perdite di tempo.
- Ricordarsi di riportare categoria e numero di gara.

Reti segnate

- Minuto/Tempo e se su calcio di rigore

Provvedimenti disciplinari

- Minuto/Tempo - Numero di maglia - Motivazione

Le espulsioni per doppia ammonizione, devono trovare spazio sia nella voce espulsi (DPA) sia due volte nella voce ammoniti con le rispettive motivazioni delle due ammonizioni.

Persone allontanate

- Minuto/Tempo – Qualifica – Motivazione (la più appropriata)

Sostituzioni

- Minuto/Tempo della sostituzione
- Numero di maglia calciatore sostituito
- Numero di maglia calciatore subentrante

Si deve porre particolare attenzione alle sostituzioni, in quanto i campionati hanno regole precise in merito all'età dei calciatori da impiegare.

Da questa stagione, nelle gare di L.N.D., il loro numero massimo è di 5 e non più 3.

Recupero ed ora di inizio gara

- Prestare attenzione al tempo segnalato e a quello realmente effettuato. In caso di difformità od altre problematiche riferirne nel Quadro 5 (Personalità) o nel Quadro 4 (Collaborazione) a seconda della problematica emersa. Prestare particolare attenzione al momento in cui il recupero viene segnalato dal Dirigente Locale (in Prima Categoria fortemente consigliato che sia l'Arbitro a segnalarlo) sapendo riconoscere i casi in cui l'eventuale intempestività di segnalazione è imputabile all'Assistente 1 oppure no
- La segnalazione di inizio ritardato/anticipato della gara, se riportato anche di un solo minuto, **deve** trovare corrispondenza alla voce "Descrizione della gara" nel Quadro "Gradi di difficoltà della gara" a pag. 2

SECONDA PAGINA

GRADO DI DIFFICOLTA' DELLA GARA

Attenzione alla coerenza! Una gara che si ritiene difficile in questo quadro non può, successivamente, risultare di normale difficoltà nel momento in cui si trattano i vari aspetti della prestazione.

Evitare descrizioni giornalistiche, anche in merito delle condizioni meteo e/o a quelle del terreno di gioco. Riferire piuttosto se queste hanno avuto un'influenza sull'andamento agonistico della gara e/o sulla prestazione arbitrale. Riferire **sempre** il grado di influenza che la prestazione arbitrale ha esercitato sul grado di difficoltà della gara, **NON** sul suo risultato, potrebbero non coincidere.

ARBITRO

1. INTERPRETAZIONE ED APPLICAZIONE DELLE REGOLE DEL GIOCO – APPROCCIO, CONTROLLO E GESTIONE DELLA GARA

In questo quadro si deve descrivere quella che è stata la conduzione tecnica della gara da parte dell'arbitro, il suo approccio e la sua lettura "tecnica".

BISOGNA DIMENTICARE LE CROCETTATURE DELLE VECCHIE RELAZIONI

E' chiaro che nel valutare quanto sopra è fondamentale capire se l'arbitro adegua gli interventi al tono agonistico della gara ma, inserire la frase "adeguata gli interventi...ecc" nel bel mezzo della descrizione non depone a favore di chi scrive.

Si deve andare subito al nocciolo della questione, far capire subito se sotto questo punto di vista l'arbitro è valido, discontinuo, o se mostra margini di miglioramento importanti. Non è più accettabile iniziare a leggere un quadro idilliaco del tipo: "*Interpretazione ed applicazione delle regole attenta e puntuale, tempestiva nelle decisioni e nel fischio, volta ad un controllo tecnico presente e costante sul gioco, con un intensità di intervento sufficientemente adeguata all'agonismo e alla tutela dell'integrità fisica dei calciatori.*" , per poi capovolgere tutto nelle ultime due righe scrivendo che manca una scelta della soglia del fallo che avrebbe potuto evidenziare un'interpretazione più ragionata e che è stato discontinuo nella rilevazione di alcuni falli.....Poco prima non si era detto che l'interpretazione delle regole era stata attenta e puntuale?

Nella sezione *Descrizione della situazione di giuoco*, qui e negli altri quadri in cui è previsto, si deve specificare (segnalandone anche il minuto) quei **casi concreti** che hanno convinto l'Osservatore circa la valutazione espressa su questo aspetto e che, di fatto, la avvalorano.

2. PREVENZIONE E DISCIPLINA – GESTIONE CALCIATORI E DIRIGENTI

In questo quadro si deve esprimere il modo in cui l'arbitro ha gestito i calciatori e gli occupanti le panchine delle due squadre, se ha fatto in modo adeguato opera di prevenzione, se ha saputo mantenere la disciplina in campo o se, per esempio, è stato in balia degli eventi o "scolastico" con la sola opera di repressione basata sul ricorso ai provvedimenti disciplinari.

Come per gli altri quadri l'invito è quello di dimenticare le vecchie crocettature, di non riempire lo spazio ad ogni costo **e, soprattutto, di essere concreti.**

Non serve fare un elenco “giornalistico” dei provvedimenti adottati; anche se ci si assume la responsabilità di riportare la propria opinione di condivisione o meno, questo serve a poco!

Ci serve capire se l'arbitro ha compreso la gara, se ha adottato i provvedimenti quando questi erano atti dovuti e se ha saputo attingere al potere discrezionale quando la gara lo permetteva. Chiaramente tutto deve trovare riscontro anche nella descrizione degli episodi che non deve essere, anche in questo caso, un elenco dei provvedimenti adottati.

E' opportuno chiedersi se il carico disciplinare è adeguato alla gara visionata, non mancando di analizzare anche se e quanti dei provvedimenti presi erano ineludibili; dire a un arbitro; “*hai fatto 6 ammoniti sono troppi per questa gara*” non significa assolutamente nulla e, soprattutto, non è un assioma!

Nella valutazione globale, l'ammonizione fatta o non fatta conta relativamente! Quello che conta è se l'arbitro ha capito quando intervenire disciplinarmente e/o preventivamente e se ha saputo “gestire” i calciatori, soprattutto il leader, e gli occupanti le panchine.

TERZA PAGINA

3. PREPARAZIONE ATLETICA E POSIZIONE SUL TERRENO DI GIOCO

Un arbitro completo sotto questo aspetto si presenta certamente con un biglietto da visita importante.

“Osservare” se l'arbitro produce nell'arco della gara e per tutta la durata della stessa continuità di rendimento sui livelli che essa richiede. Deve in buona sostanza soddisfare, sempre e comunque, le esigenze della gara:

- non solo capacità atletica ma anche capacità di sapersi adeguare ai continui mutamenti della velocità del gioco. Ciò presuppone l'intuire, il recepire e l'anticipare lo sviluppo del giuoco;
- ricerca dell'integrazione tra la capacità atletica e l'acume tattico partendo dal presupposto che la stessa è il punto di partenza irrinunciabile per una corretta prestazione dell'arbitro;
- equilibrata distribuzione delle energie nell'arco della gara accompagnata da un efficace acume tattico (che deriva da una adeguata conoscenza delle tattiche di giuoco);
- acume tattico che è anche avere la corretta prospettiva dello sviluppo del gioco;
- utilizzo al meglio della collaborazione degli assistenti.

Attenzione: solo in questo quadro e nella valutazione degli assistenti, sono ancora presenti le crocettature. Non piegarle ai propri bisogni, sforzandosi di renderle apparentemente coerenti, ma partire da queste per giungere alla giusta valutazione.

4. COLLABORAZIONE CON GLI ASSISTENTI UFFICIALI O DI PARTE

La collaborazione tra Arbitro ed Assistenti è un aspetto sempre più importante e determinante nella direzione di una gara, in quanto le tattiche adottate e la maggior velocità delle azioni di giuoco, determinano continue e sempre più difficili valutazioni.

Da Osservatore bisogna valutare ogni elemento ed aspetto della collaborazione e precisamente:

- ricerca del posizionamento più consono a mantenere un efficace contatto visivo;
- prontezza e reattività nel recepire le segnalazioni dell'Assistente e nel proporsi, a sua volta, in anticipo sull'Assistente;
- segnalazioni e valutazioni sul Fuorigioco (recepite, non viste o non condivise);
- valutazione degli episodi di rete o non rete;
- supporto su falli di giuoco sfuggiti all'arbitro, su episodi di violenza, controllo delle persone in panchina e sulle riprese di giuoco.

Nel ristretto spazio della relazione, si dovrà sinteticamente descrivere soltanto la collaborazione tra Arbitro ed Assistenti, riportando, invece, giudizi e valutazioni specifiche sugli Assistenti stessi nella parte a loro dedicata.

Nonostante la sua semplicità, è questo uno degli aspetti che può creare maggiori problemi. Occorre essere chiari ed assimilare il concetto di **collaborazione efficace** al fine di evitare **descrizioni stereotipate e fumose**.

Si deve essere in grado di leggere gli episodi e di distribuire **adeguatamente il peso delle responsabilità sui componenti della terna.**

E' assolutamente inutile iniziare la descrizione dicendo *"...l'affiatamento si è notato sin dal riscaldamento pre-gara"*, o ancora peggio scrivere: *"...e non mancano neppure le circostanze – più frequenti verso l'AA1 - in cui sfrutta la corsa all'indietro per uno scambio vocale, osservando al contempo i calci di rinvio"*, a questo proposito si ribadisce che un arbitro che mentre torna verso il centrocampo cerca sempre l'assistente e in alcuni momenti anche uno scambio vocale **NON E'** un arbitro che ha capito cosa significa collaborazione efficace ma un arbitro che, seguendo i dettami di una vecchia scuola ormai fortunatamente desueta, cerca di "vendere fumo" a chi lo osserva; scrivere quanto sopra significa esserci cascati!

Per quanto ovvio, in caso di gare di Prima categoria, occorre analizzare e riferire se gli Assistenti di parte sono utilizzati secondo i dettami regolamentari, es. loro posizionamento, abbigliamento, loro gestione ecc.

5. PERSONALITA'

E' inutile sottolineare che è l'aspetto fondamentale, quello in cui si deve estrinsecare se l'arbitro visionato è naturale o meno, se ha **ascendente, leadership, autorevolezza.**

Evitare di dire tutto e il contrario di tutto.....questo gioco di parole serve per fissare nella mente degli Osservatori che è importante non contraddirsi e nella parte relativa alla personalità questo diventa fondamentale.

Fare attenzione alla forte correlazione tra questo quadro e tutti gli altri precedenti, in particolare il Quadro 2. Non è possibile che un arbitro che in questo Quadro si è descritto dicendo che ha inflazionato l'opera preventiva, che anziché fare richiami ha fatto dei comizi, diventi poi nel Quadro 5 quello così descritto: *"Il collega ha dato prova di solidità caratteriale portando prova di adeguata personalità per poter sostenere con naturalezza la propria espressione arbitrale risultando gradito dai calciatori"*.

6. COLLOQUIO DI FINE GARA (argomenti trattati con l'Arbitro)

Riportare negli spazi dedicati i punti positivi ed i punti da migliorare trattati durante il colloquio di fine gara. Nei punti positivi devono essere riportati dei flash con gli argomenti positivi mentre nei punti da migliorare devono essere riportati esattamente i rilievi mossi all'Arbitro così come scritti sul fogliettino di fine gara a lui consegnato. Tali rilievi non possono essere generici, soprattutto in merito ad episodi disciplinari (es. mancati provvedimenti o gli stessi errati). Evitare rilievi tipo "gestione disciplinare da razionalizzare" oppure "gestione tecnica da migliorare" e simili che non danno alcunché alla crescita dell'Arbitro e non lo aiutano a ricordare gli errori commessi

QUARTA PAGINA

7 e 8. ASSISTENTI ARBITRALI

Per gli elementi valutativi degli Assistenti Arbitrali si prega voler confrontare il capitolo 5. ad essi dedicato. Pur consci dello spazio limitato, le osservazioni dovranno riguardare tutti gli aspetti della prestazione.

Nelle osservazioni occorrerà evitare di far riferimento a qualsivoglia difficoltà di posizionamento all'interno dell'impianto sportivo così come qualsiasi indicazione in merito all'affidabilità dell'Assistente.

Per quanto concerne i punti positivi ed i punti da migliorare valgono le stesse considerazioni fatte per il punto 6. "Colloquio di fine gara" relativo all'Arbitro

9. CONSIDERAZIONI SULLA PRESTAZIONE ARBITRALE

Occorre esprimere in maniera chiara, senza ripetizioni o aggettivazioni fuorvianti, il “CHI E’” dell’arbitro. Personalità espressa, temperamento, doti attitudinali, giudizio di merito sull’impiego dell’arbitro visionato, devono trovare collocazione in questo spazio, **il tutto tenendo presente lo stretto legame tra qualità emerse nel corso della prestazione e voto assegnato.**

CON QUESTA SCALA DI VALUTAZIONE, IL VOTO PARLA!

Evitare, quindi, di essere ridondanti. Se si è assegnato un voto uguale o superiore a 8,50, significa che la risposta alla domanda: “Quest’arbitro lo vedo in categoria superiore?”, è SI

Nel momento stesso in cui, a fronte di un 8,50, si incomincia a scrivere ... *è idoneo a gare più impegnative della categoria e in prospettiva alla categoria superiore...* oppure ...*affidabile, potrà, se mette a frutto i consigli, aspirare alla categoria superiore.....ecc...* si fa outing. In pratica si evidenzia alla Commissione che pur avendo dato 8,50 non si è convinti appieno!